Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1904 | Roma — Lunedì 17 ottobre | Numero 242

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il Numero **543** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri e del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Grazia e Giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data al Protocollo addizionale firmato in Roma addì 9 giugno 1904, per l'esecuzione della Convenzione d'estradizione stipulata il 16 giugno 1886 fra l'Italia e la Repubblica Argentina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 4 agosto 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
TITTONI.
RONCHETTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

PROTOCOLO.

Reunidos en el Ministerio de Negocios Extranjeros del Reino de Italia, SS. EE. Tommaso Tittoni, Ministro de Negocios Extranjeros, y Don Enrique B. Moreno, Enviado extraordinario y Ministro Plenipotenciario de la Republica Argentina, con el objeto de poner en armonia la Con[vención] del 16 de junio de 1886 con las disposiciones del Códi[go] Penal Italiano puesto en vigor el 1° de enero de 1890 con las [c]uales fué eliminada la distinción entre penas criminales y correccionales y abolida la pena de muerte; y deseando ademas remover las dudas á que pudiese dar lugar en los casos indicados la interpretación de dicha Convención, convinieron en lo siguiente:

1° que la extradición será siempre concedida por los delitos de homicidio, lesiones corporales, estupro, rapto, atentado al pudor, poligamia, matrimonio simulado, incendio, falsificación y quiebra en los casos previstos para tales delitos en los nos 1, 2, 3, 4, 7, 9 y 10 del art. 6 de dicha Convención; sea cual fuere la pena aplicable ó aplicada a aquellos delitos;

2° que la extradición será concedida por los otros delitos indicados en el citado art. 6 cuando sean pasibles de pena restrictiva de la libertad personal por un tiempo mayor de un año ó con

multa que exceda la suma de mil pesos moneda nacional argentina ó su equivalente on liras italianas;

3° que en el caso de extradición de un individuo acusado ó condenado por delito que las leyes del pais requirente repriman con pena mayor que las del pais requerido, podrá este último al conceder la extradición imponer la condicion que se aplique la pena menor. Tratándose de la pena de muerte, se sostituirá ésta con la immediatamente inferior de acuerdo con lo que prescriban las leyes de los respectivos paises;

4° que será concedida la extradición aunque el culpable alegue un motivo ó fin politico, si el hecho por el cual ha sido pedida constituye principalmente un delito común;

5° que no se reputará delito politico, ni aun conexo con aquel el atentado contra la vida del Jefe ó Soberano de uno de los Estados contratantes ó contra los miembros de sus respectivas familias ó contra los Ministros de Estado cuando este atentado constituya homicidio ó envenenamiento pasible de pena en cualquier grado.

En fé de lo cual, los infrascriptos, a este efecto debidamente autorizados, han firmado y sellado el presente protocolo adicional à la Convención de extradición de 16 junio de 1886.

Hecho en doble ejemplar, en la ciudad de Roma, à los 9 de junio de 1904.

El Ministro de la Republica Argentina
cerca S. M. el Rey de Italia
ENRIQUE MORENO.

PROTOCOLLO.

Riunitisi al Ministero degli affari esteri del Regno d'Italia le LL. EE. Tommaso Tittoni, Ministro degli affari esteri, e don Enrico B. Moreno, inviato straordinario e Ministro plenipotenziario della Repubblica Agentina, con lo scopo di mettere in armonia la Convenzione del 16 giugno 1886 con le disposizioni del codice penale italiano, entrato in vigore il 1° gennaio 1890, con le quali fu tolta la distinzione fra pene criminali e correzionali e fu abolita la pena di morte; e desiderando inoltre di rimuovere i dubbi cui potesse nei casi appresso indicati dar luogo l'interpretazione della Convenzione medesima, hanno convenuto quanto segue:

1° che l'estradizione sarà sempre concessa pei reati di omicidio, lesioni personali, stupro, ratto, attentato al pudore, poligamia, matrimonio simulato, incendio, falsificazione e bancarotta nei casi previsti per tali reati nei numeri 1, 2, 3, 4, 7, 9 e 10 dell'art. 6 della detta Convenzione, qualunque sia la pena per quei reati minacciata o inflitta;

2° che l'estradizione sarà concessa per gli altri delitti indicati nel citato articolo 6 quando siano punibili con pena restrittiva della libertà personale per un tempo maggiore di un anno, o con multa eccedente la somma di 1000 pezzi moneta nazionale argentina o la somma equivalente in lire italiane;

3° che nel caso di estradizione di un accusato o condannato per un reato che le leggi del paese richiedente punisce con pena maggiore di quella stabilita dalle leggi del paese richiesto, potrà quest'ultimo, nel concedere la estradizione, imporre la condizione che si applichi la pena minore. Trattandosi della pena di morte, si sostituirà questa con quella immediatamente inferiore secondo le leggi dei rispettivi paesi;

4° che sarà concessa l'estradizione ancorchè il colpevole alleghi un motivo o fine politico, se il fatto pel quale è stata domandata costituisce principalmente un delitto comune;

5° che non si reputerà delitto politico, nè connesso con quello, l'attentato contro la vita del Capo o del Sovrano di uno degli Stati contraenti o contro i membri delle loro famiglie, o contro i ministri di Stato, quando questo attentato costituisca omicidio od avvelenamento in qualsiasi grado punibile.

In fede di che, i sottoscritti, a ciò debitamente autorizzati, hanno firmato il presente protocollo addizionale alla Convenzione di estradizione del 16 giugno 1886, e vi hanno apposto i loro sigilli.

Fatto a Roma, in doppio esemplare, il 9 giugno 1904.

Il Ministro degli Affari Esteri
di S. M. il Re d'Italia:
TITTONI.

Il Numero 545 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804, ed il regolamento per l'esecuzione della legge stessa approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'assegno locale annuo del titolare del Nostro Consolato all'Assunzione è fissato in lire ottomila a decorrere dal 1° ottobre 1904.

Dalla stessa data l'assegno locale del vice console in Filadelfia, coll'obbligo di tenere residenza in Pittsburg, sarà di lire sedicimila all'anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 29 settembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero 549 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 3 luglio 1904, n. 318, che approva i nuovi ruoli organici del personale tecnico ed amministrativo degli stabilimenti carcerari e dei riformatorî governativi, di custodia degli stabilimenti carcerari e di disciplina e sorveglianza dei riformatorî governativi;

Visto l'art. 4 della predetta legge, con il quale è data facoltà al Governo di stabilire, con decreti Reali da emanarsi nel corso dell'esercizio 1904-905, la decorrenza di ciascuno dei nuovi ruoli organici nonchè le variazioni da introdursi nel bilancio, le quali per l'esercizio 1904-905 non dovranno oltrepassare la metà della spesa totale;

Ritenuta la necessità di attuare, con decorrenza dal 1° novembre 1904 i ruoli organici, di cui alla tabella A, B e C annessa alla legge suddetta e col 16 maggio 1905 il ruolo organico di cui alla tabella D della legge stessa;

Considerato che, in base alle suddette decorrenze, si

hanno per l'esercizio 1904-905 i seguenti aumenti di spesa:

1. Pel personale dell'ufficio tecnico annesso alla Direzione Generale delle carceri (tabella A). . . . . . . L. 3,333.34

2. Pel personale amministrativo degli stabilimenti carcerari e dei riformatorî governativi (tabella B), tenuto conto della economia di L. 30,000 negli assegni sessennali . . . . » 42,666.66

3. Pel personale di custodia degli stabilimenti carcerari (tabella C), tenuto conto dell'economia di L. 7,000 per stipendi di sanitari alienisti che passano in ruolo . . . . » 382,400.00

4. Pel personale addetto alla sorveglianza e disciplina dei minorenni corrigendi ricoverati nei riformatorî . . » 38,625.00

In complesso . . L. 467,025.00

somma inferiore alla metà della spesa occorrente per la completa attuazione dei ruoli organici suddetti;

Vista la legge 12 maggio 1904, n. 179, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio 1904-905;

Sulla proposta dei Nostri Ministri, Segretari di Stato per l'Interno d'accordo con quello del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I ruoli organici approvati con la legge 3 luglio 1904, n. 318, relativi al personale dell'ufficio tecnico annesso alla direzione generale delle carceri nel Ministero dell'Interno per il servizio dei fabbricati delle carceri e dei riformatorî governativi del Regno;

al personale amministrativo degli stabilimenti carcerari e dei riformatorî governativi;

al personale di custodia degli stabilimenti carcerari del Regno:

Hanno effetto col 1° novembre 1904.

Il ruolo organico del personale addetto alla sorveglianza e disciplina dei minorenni corrigendi ricoverati nei riformatorî governativi del Regno, approvato con la legge predetta, ha effetto col 16 maggio 1905.

Art. 2.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1904-905, sono introdotti i seguenti aumenti:

Capitolo n. 105 « Carceri - Personale di direzione, di amministrazione e tecnico (Spese fisse) L. 46,000 ».

Capitolo n. 107 « Personale di custodia, sanitario, religioso e di istruzione delle carceri (Spese fisse) L. 382,400 ».

Capitolo n. 106-*bis* « Personale di sorveglianza e di disciplina nei riformatorî governativi (Spese fisse) L. 38,625 ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 3 ottobre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

N. CCCXCVIII (Dato a Racconigi, il 26 settembre 1904), col quale si modifica lo statuto della Cassa di risparmio di Mirandola.

N. CCCXCIX (Dato a Racconigi, il 26 settembre 1904), col quale si modifica lo statuto della Cassa di risparmio di Fermo.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente:***

Direzione Generale del Fondo per il Culto.

Con R. decreto del 9 giugno 1904, registrato alla Corte dei conti il 21 stesso mese:

Nella direzione generale del Fondo per il Culto è stata fatta la seguente disposizione:

Del Monte cav. Vincenzo, già ragioniere e poi archivista capo, fuori ruolo, nella direzione generale del Fondo per il Culto, è collocato a riposo, a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 30 maggio 1904, registrato alla Corte dei conti il 23 giugno successivo:

È concesso l'aumento di L. 700, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di L. 7,000, al signor:

Bruno cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Napoli.

È concesso l'aumento di L. 600, per compiuto sessennio al signore:

Russo Onesto cav. Michele.

È concesso l'aumento di L. 600, per compiuto sessennio ai signori:

Crivellari cav. Giuseppe — Brizzi cav. Raffaello.

È concesso l'aumento di L. 390, per compiuto sessennio, ai signori:

Lomanto Cesare — Pinzolo Francesco.

È concesso l'aumento di L. 390, per compiuto sessennio, al signore:

De Tommaso Francesco.

È concesso l'aumento di L. 340, per compiuto sessennio, ai signori:

Campiani Giuseppe — Castiglioni Guido — Ramella Agostino — Amalfi Gaetano — Piola Caselli cav. Edoardo.

Strinati Giuseppe — Cuzzaniti Rosario — Anfosso Luigi — Spagnuolo Vincenzo — Pini Sadoc — Sisini Giacomo — Capalbo Giov. Battista.

Con decreto Ministeriale del 30 maggio 1904, registrato alla Corte dei conti il 25 giugno successivo:

È concesso l'aumento di L. 340, per compiuto sessennio, ai signori:

Noce Carlo — Chieri Pericle — Bellati Enrico — Votano Giuseppe — Mazzoni Alessandro — Amoretti Giacomo — Leati Scipione — De La Ville Ernesto — Gatti Edoardo — Fattoruso Luigi — Giovannoni Umberto Vittorio — Foselli Diodato — Eula Luigi — Lombardi Luigi — Galli Vittorio — Ponzoni Giacomo — Cecchetti Romeo — Boni Nicola.

Con R. decreto del 23 giugno 1904:

Ferrari Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Bobbio, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità.

Truppi Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Bari, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima.

Porrini Alfredo, giudice del tribunale civile e penale di Lucca, incaricato della istruzione dei processi penali, è tramutato a Pisa, a sua domanda.

Giuli Raffaele giudice del tribunale civile e penale di Pisa, incaricato della istruzione dei processi penali, è tramutato a Lucca, a sua domanda.

Mancosu Federico, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Cagliari, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali.

Cucchiara Filippo, vice pretore del mandamento di Agira, nominato uditore giudiziario.

Paternoster Mario, vice pretore del 1° mandamento di Venezia, nominato uditore giudiziario, è dispensato dalle funzioni di vice pretore.

Festa Luigi, pretore del mandamento di Maida, è tramutato al mandamento di Montorio al Vomano.

Artom Umberto Guido, uditore presso la Corte d'appello di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Roma.

Emiliani Pescetelli Augusto, uditore presso la R. procura del tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Roma.

Cirene Leonardo, uditore presso la procura generale della Corte d'appello di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 5° mandamento di Roma.

Corza Pasquale, uditore presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 6° mandamento di Roma.

Ligi Pompeo, uditore presso la Corte d'appello di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 1ª pretura urbana di Roma.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Formigoni Eugenio, dall'ufficio di vice pretore del 1° mandamento di Mantova.

da Bruschi Luigi, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Mondavio.

da Flaccomio Cosimo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Barcellona Pozzo di Gotto.

da Lanciarini Vincenzo, dall'ufficio di vice pretore del 6° mandamento di Roma.

Con decreto Ministeriale del 23 giugno 1904:

I sottoindicati uditori sono destinati all'ufficio rispettivamente indicato:

Losco Alessandro, tribunale civile e penale di Roma — Berardelli Giulio Antonio, id. id. — D'Anna Antonio, id. di Napoli. — Musmano Raffaele, id. id. — Pianetta Italo, id. di Brescia. — Casagli Plinio, id. di Siena. — Mazza Giuseppe, id. di Bologna. — Sacerdoti Vittorio, id. di Parma. — Dallari Giovanni, id. di Modena. — Sangiorgio Vito, id. di Lanciano. — Toesca di Castellazzo Giulio, procura generale presso la Corte di appello di Torino. — Biressi Emilio, R. procura presso il tribunale di Torino. — Marrè Carlo Alberto, id. di Genova — Bonacci Oloferno, id. di Lanciano — Barnabei Vincenzo, id. di Teramo. — Sansoni Marco Aurelio, id. di Pisa. — Ceccherelli Guido, id. di Siena. — Mancini Giovanni, id. di Forlì. — Serena-Monghini Antonio, R. procura presso il tribunale di Ravenna — Vignocchi Giovanni, id. di Modema.

Con R. decreto del 26 giugno 1904, sentito il Consiglio dei ministri:

Cavalli comm. Carlo, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino, è nominato procuratore generale presso la Corte d'appello di Parma.

Con R. decreto del 26 giugno 1904:

Landolfi cav. Michele fu Giuseppe, consigliere della Corte di cassazione di Palermo, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Primiceri cav. Giovanni, consigliere della Corte di appello di Napoli, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Palermo.

Cavalli nobile cav. Pio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Urbino, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Firenze, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino.

Guerritore cav. Francesco Antonio, consigliere della Corte d'appello di Trani, è collocato a riposo, a sua domanda.

Carcani cav. Adriano, consigliere della sezione di Corte d'appello in Perugia, è tramutato alla Corte d'appello di Roma, a sua domanda.

Ricco cav. Alfonso, consigliere della Corte d'appello di Genova, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Mostarda cav. Camillo, presidente del tribunale civile e penale di Spoleto, è nominato, col suo consenso, consigliere della Corte d'appello di Genova.

Medugno Leopoldo, vice presidente del tribunale civile penale di Napoli, è nominato consigliere della Corte e d'appello di Trani.

Celli Francesco, vice presidente del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato consigliere della sezione di Corte d'appello di Perugia.

Satriani Michele, vice presidente del tribunale civile e penale di Lanciano, è nominato consigliere della Corte d'appello di Trani.

Guaschino Francesco, vice presidente del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato consigliere della Corte d'appello di Genova.

Bardari Renato Luciano, vice presidente del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato consigliere della sezione di Corte d'appello in Potenza.

Baccini Diomede, vice presidente del tribunale civile e penale di Firenze, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Bassano.

Tortora Stefano, vice presidente del tribunale civile e penale di Torino, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Bobbio.

Fernando-Pinna Pietro-Maria, vice presidente del tribunale civile e penale di Torino, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Nuoro.

Tanganelli Ulisse, giudice del tribunale civile e penale di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Spoleto.

Gazzo Leonida, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato vice presidente dello stesso tribunale di Napoli.

Terra-Abrami Federico, giudice del tribunale civile e penale di Chieti, incaricato della istruzione dei processi penali, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Lanciano.

Padula Camillo, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato vice presidente dello stesso tribunale di Napoli.

Ricciuti Federico, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato vice presidente dello stesso tribunale di Napoli.

Forni Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Torino, è nominato vice presidente dello stesso tribunale di Torino.

Pansini Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Salerno,

è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.

Manduca-Vinci Antonino, giudice del tribunale civile e penale di Roma, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Firenze.

Casoli Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Torino, in temporanea missione al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, è nominato vice presidente dello stesso tribunale di Torino.

Gallenga Costantino, giudice del tribunale civile e penale di Asti, è tramutato a Torino, a sua domanda.

Cuoco Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Isernia, è tramutato a Salerno, a sua domanda.

Besia Tancredi, giudice del tribunale civile e penale di Gerace, è tramutato a Benevento, a sua domanda.

Giannelli Salvatore, giudice del tribunale civile e penale di Modica, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il tribunale di Velletri, è tramutato a Chieti.

Bai Augusto, giudice del tribunale civile e penale di Bari, incaricato della istruzione dei processi penali, e temporaneamente applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il tribunale di Roma, è tramutato a Roma, a sua domanda.

Milano Ernesto, giudice del tribunale civile e penale di Salerno, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è tramutato a Roma, a sua domanda.

Paganelli Eugenio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Napoli.

Acampora Salvatore, giudice del tribunale civile e penale di Benevento, è trumutato a Salerno, a sua domanda.

Romano Enrico Maria, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, applicato all'ufficio d'istrnzione dei processi penali, è tramutato a Roma, a sua domanda.

Petroli Alfredo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale d'Isernia, è tramutato a Santa Maria Capua Vetere.

Carrella Alessandro, giudice del tribunale civile e penale di Trapani, è tramutato ad Isernia, a sua domanda.

Watson Enrico, giudice del tribunale civile e penale di Lecce, è tramutato a Siena, a sua domanda.

De Ferrariis Salzano Andrea, giudice del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Azzariti Francesco Saverio, giudice del tribunale civile e penale di Benevento, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Colle Alfredo, giudice del tribunale civile e penale di Matera, è tramutato a Benevento.

Iodice Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Sala Consilina, è tramutato a Napoli.

Salvi Ettore, giudice del tribunale civile e penale di Bari, è tramutato a Siracusa.

Nola Giulio, giudice del tribunale civile e penale di Siracusa, destinato temporaneamente al tribunale di Milano, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Persi Mario, già pretore nel mandamento di Villalvernia, è destinato nella stessa qualità di giudice al tribunale civile e penale di Asti.

Lombardi Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Larino, incaricato della istruzione dei processi penali, è esonerato, a sua domanda, dal detto incarico.

Beonio Gabriele, giudice del tribunale civile e penale di Lodi, applicato temporaneamente all'ufficio d'istruzione presso il tribunale di Milano, è applicato al tribunale civile e penale di Milano.

Carrara Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Brescia, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità.

Fischetti Gerardo, giudice del tribunale civile e penale di Bari, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali è ivi incaricato della istruzione dei processi penali

Botta Gio Battista, giudice del tribunale civile e penale di Bari, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali

Ciccaglione Erennio, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali

Cusani Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lucera, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.

Della Sala Spada Paolo, pretore del mandamento di Mercogliano, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Modica

Di Bernardo cav. Domenico, pretore del mandamento di Castelnuovo Scrivia, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Bari.

Ferrari Salvatore, pretore del mandamento di Caltanissetta, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Trapani.

Diodati Antonio, pretore del mandamento di Santa Maria Capua Vetere, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lucera

Rossi Alessandro, pretore del mandamento di Orsara di Puglia, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Palmi.

Albanesi Pietro, pretore del 1° mandamento di Pistoia, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Lecce

Del Franco Salvatore, pretore del mandamento di Mirabella Eclano, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Bari.

Sola Giovanni, pretore del 2° mandamento di Venezia, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Gerace

Ancona Domenico, pretore del mandamento di Taranto, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Larino

Di Lella Luigi, pretore del 12° mandamento di Napoli, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Sala Consilina.

Petrone Michele Arcangelo, pretore del mandamento di Capua, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale d'Isernia

Russo Vigilante Salvatore, pretore del 3° mandamento di Messina, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Caltagirone

Garaguso Giuseppe, uditore giudiziario destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Roma, è tramutato al tribunale civile e penale di Pesaro.

Boschieri Giacomo, pretore del mandamento di Pavia, è tramutato al 2° mandamento di Venezia

Cellina Federico, pretore del mandamento di Corteolona, è tramutato al mandamento di Pavia

Gianni Saverio, pretore del mandamento di San Fratello, è tramutato al mandamento di Rammacca.

Carlizzi Michele, pretore del mandamento di Sogliano al Rubicone, è tramutato al mandamento di Santa Fiora.

Beha Lodovico, pretore del mandamento di Villa Minozzo, è tramutato al mandamento di Sogliano al Rubicone

Campanelli Pasquale, pretore del mandamento di Irsina, è tramutato al mandamento di Lacedonia.

Vaccaro Vullo Emanuele, pretore del mandamento di Favignana, è tramutato al mandamento di Rometta.

Coletti Giovanni Antonio, pretore del mandamento di Grezzana, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per causa d'infermità.

Laviani Francesco di Michele, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Salerno, è nominato pretore del mandamento di S. Chirico Raparo.

Fontana Alberto, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Bologna, è nominato pretore del mandamento di Bardi.

Lacava Enrico, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Potenza, è nominato pretore del mandamento di Irsina.

Isola Luigi, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e pe-

nale di Genova, è nominato pretore del mandamento di Cortemilia.

Salvo Antonino, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Nicosia, è esonerato dalle dette funzioni ed è richiamato al suo precedente posto presso il tribunale civile e penale di Catania.

Boratto Arturo, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale civile e penale di Catania, è destinato con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Nicosia.

De Nardo Filippo, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Sinopoli, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di San Demetrio Corone.

Iozzi Nicola, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Chieti, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Montereale, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Serra Alessandro, vice pretore della 1ª pretura urbana di Roma, è tramutato al 6° mandamento di Roma.

Rispoli Ferdinando, vice pretore del 12° mandamento di Napoli, è confermato nell'ufficio per il triennio 1904-1906.

I sottoindicati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori del mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1904-1906:

Liberali Ettore, della 1ª pretura urbana di Roma.
Cevoli Alessandro, del 9° mandamento di Napoli.
Crociani Torquato, del 6° mandamento di Roma.
Dotta Marcellino, del mandamento di Carignano.
Licastro Rocco, del mandamento di Sinopoli.
Galatti Giuseppe, del mandamento di Sinopoli.
Agostini Alessandro, del mandamento di Bracciano.
Mesturini Ermenegildo, del mandamento di Montiglio.
Gibertini Carlo, del mandamento di Pavullo nel Frignano.
Gostoli Francesco Saverio, del mandamento di Sant'Angelo in Vado.
Peloni Pietro Emilio, del mandamento di Bormio.
Tuccari Nicolò, del mandamento di Castiglione di Sicilia.
Di Nocera Giuseppe, del mandamento di Isernia.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Oberto Angelo dall'ufficio di vice pretore del mandamento di La Morra, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Con R decreto del 30 giugno 1904:

De Amicis comm. Giovanni, procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia, è collocato a riposo, a sua domanda.

Piazza cav. Luigi, consigliere della Corte di cassazione di Palermo, è collocato a riposo, a sua domanda.

Belleni cav. Livio, giudice del tribunale civile e penale di Taranto, è tramutato a Trani.

Castronuovo Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Trani è tramutato a Taranto.

Gennari Antonio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Velletri, è tramutato a Roma.

Il R. decreto del 9 giugno 1904, nella parte riguardante il pretore Casimo Giuseppe, è rettificato come segue:

Casimo Giuseppe, pretore del mandamento di Rometta, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per causa d'infermità per sei mesi, dal 1° luglio 1904, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Rometta.

Bassanelli Paolo, uditore destinato in temporanea missione di vice pretore al 2° mandamento di Milano, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Paullo Lodigiano con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

De Michele Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 5° mandamento di Roma, è destinato in temporanea missione di vice pretore al 2° mandamento di Milano.

a La Rosa Giacomo, già vice pretore del mandamento di Caltagirone, è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 18 giugno 1904:

Mauro Pietro, alunno di 1ª classe nel tribunale civile e penale di Salerno, è, a sua domanda, dispensato dal servizio, per constatata impossibilità a continuarlo.

Con decreto Ministeriale del 21 giugno 1904:

Marra Benvenuto, cancelliere della pretura di Codigoro è dichiarato dimissionario per abbandono del posto.

Con R. decreto del 23 giugno 1904:

Rolla Giuseppe, cancelliere della pretura di Rocca d'Arazzo, è tramutato alla pretura di Vigevano, a sua domanda.

De Vivo Raffaele, cancelliere della pretura di Biccari, è tramutato alla pretura di San Giovanni Rotondo.

Mastroserio Francesco, cancelliere della pretura di San Giovanni Rotondo, è tramutato alla pretura di Biccari.

Con decreto Ministeriale del 24 giugno 1904:

Amici Ernesto Paolo, vice cancelliere della pretura di Sassa, è sospeso dall'ufficio per giorni cinque al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, per abusiva assenza dall'ufficio.

Di Carlo Alfonso, vice cancelliere della pretura di Sinopoli, è tramutato alla pretura di Maglie.

Cavazzini Icilio, vice cancelliere della pretura di Sassuolo, è tramutato alla pretura di Reggio Emilia.

Pilati Giovanni, vice cancelliere della pretura di Ariano Polesine, è tramutato alla pretura di Sassuolo.

Faccioli Vincenzo, alunno di 3ª classe nella Corte d'appello di Catanzaro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Catanzaro.

Villella Ricciotti, alunno di 3ª classe nella pretura di Reggio Calabria, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Squillace.

Lanzara Mario, alunno di 3ª classe nella 1ª pretura urbana di Napoli, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Carinola.

Cotta Giacomo, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di San Remo, id., è nominato vice cancelliere della pretura di San Giovanni in Persiceto.

Boldrocchi Carlo, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Parma, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Ariano Polesine.

Amodei Silvio Attilio, alunno di 3ª classe nella pretura di San Marco Argentano, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Filadelfia.

Raffo Maurilio, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Chiavari, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Gonzaga.

Condemi Luigi, alunno di 3ª classe nella pretura di Stilo, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Sinopoli.

Pollone Luigi, alunno di 1ª classe nel tribunale civile e penale di Torino, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Aosta.

Fedeli Terredo, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale d'Ivrea, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Sermide.

Mamola Francesco, alunno di 1ª classe nel tribunale civile e penale di Palermo, id., è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Palermo.

Massimello Andrea, alunno di 1ª classe nella Corte d'appello di Casale, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Arzignano.

Ciceri Angelo, alunno di 1ª classe nel tribunale civile e penale di

Milano, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Feltre.

But Giuseppe, alunno di 2ª classe nella pretura di San Remo, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Borgonovo Val-tidone.

Marchiani Ignazio, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Roma, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Tossicia.

Azzolina Pasquale, alunno di 2ª classe nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Catania, id., è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Termini Imerese.

Parboni Mario, alunno di 2ª classe nella 1ª pretura di Roma, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Montereale.

Gianni Filiberto, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Firenze, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Osimo.

Ceni Giuseppe, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Alessandria, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Asolo.

Campi Lorenzo, alunno di 2ª classe nella pretura di Nizza Monferrato, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Moggio Udinese.

Asili Bachisio, alunno di 2ª classe nella procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Milis.

Scalfari Domenico, alunno di 2ª classe nella pretura di Scilla, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Campli.

Manduco Giov. Battista, alunno di 2ª classe nella pretura di Santadi, id., è nominato vice cancelliere della pretura di Bitti.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe:

Sollazzo Giuseppe, alunno nella 1ª pretura di Napoli.
Tassarotti Giacomo, alunno nella pretura di Porto Maurizio.
Sgarbi Ivo, alunno nella pretura di Argenta.
Sammaciccia Primo, alunno nel tribunale civile e penale di Lanciano.
Le Donne Alessandro, alunno nella pretura di Pescocostanzo.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe:

Maggio Francesco, alunno nella pretura di Rapallo.
Spinosa Gaetano, alunno nel tribunale civile e penale di Aquila.
Perugini Olindo, alunno nella pretura di Isernia.
Scorza Vitaliano, alunno nel tribunale civile e penale di Catanzaro.
Faccioli Vincenzo, alunno nella Corte d'appello di Catanzaro.
Ricci Quinto, alunno nella pretura d'Orvinio.
Bonafaccia Gio. Battista, alunno nella pretura di Cittaducale.
Zuccarini Orazio Pasquale, alunno nel tribunale civile e penale di Teramo.
Zanasi Alberto, alunno nel tribunale civile e penale di Reggio Emilia.
Rivelli Romeo, alunno nella 4ª pretura di Roma.
Fucile Giuseppe, alunno nella pretura di Siracusa.
De Majo Giovanni, alunno nel tribunale civile e penale di Campobasso.
Brunetti Vincenzo, alunno nel tribunale civile e penale di Catanzaro.
Bottiglioni Alfonso, alunno nel tribunale civile e penale di Sarzana.
Viglione Arturo, alunno nella R. procura presso il tribunale civile e penale di Trani.
Bisesi Giuseppe, alunno nel tribunale civile e penale di Termini Imerese.

Sono nominati alunni di 3ª classe:

Tomassini Romolo, alunno della Corte di cassazione di Roma.
Zappi Domenico alunno nella procura generale presso la Corte di appello di Roma.
Riviello Alberto, alunno nella pretura di Giuliano.
Capello Oliviero, alunno nel tribunale civile e penale di Torino.
Querci Emo, alunno nella 5ª pretura di Roma.
Sbrana Pirro, alunno nel tribunale civile e penale di Pisa.
Scala Armando, alunno nel tribunale civile e penale di Pistoia.
Scandura Paolo, alunno nella pretura di Aci Reale.
Cifarelli Gaetano, alunno nel tribunale civile e penale di Bari.
Colonnelli Pietro, alunno nella pretura di Velletri.
Fratto Ferdinando, alunno nella pretura di Davoli.
Iannicelli Biagio, alunno nella Corte di cassazione di Roma
Niglio Tommaso, alunno alla pretura di Monte Sant'Angelo.
Franchellucci Florindo, alunno nella pretura di Fermo.
Motti Raffaele, alunno nel tribunale civile e penale di Trani.
Alcampo Giuseppe, alunno nel tribunale civile e penale di Patti.
Cesetti Secondino, alunno nella pretura di Toscanella.
Guarino Antonino, alunno nella pretura di Scicli.
Piras Antonino, alunno nel tribunale civile e penale di Sassari.
a Narducci Ettore, alunno nella pretura di Frosinone, in servizio militare, è lasciato vacante un posto di alunno di 3ª classe.
Biondi Adriano, alunno nel tribunale civile e penale di Roma.
Bonvicini Cesare, alunno nella Corte di Cassazione di Roma.
Della Valle Antonio, alunno nella pretura di Nocera Inferiore.
Aru Emilio, alunno nella 2ª pretura di Cagliari.

Con decreto Ministeriale del 25 giugno 1904:

Isabella Antonio, alunno di 1ª classe nella 1ª pretura di Palermo, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Con R. decreto del 26 giugno 1904:

Mecozzi Gaetano, cancelliere del tribunale civile e penale di Fermo, è, a sua domanda, collocato a riposo.

Gatta Gennaro, cancelliere della pretura di Atripalda, è a sua domanda, collocato a riposo.

Woena Giuseppe, cancelliere della pretura di Pieve di Cadore, in aspettativa per infermità fino al 30 giugno 1904 è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 3 luglio 1904:

De Paoli Angelo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Benevento, è nominato cancelliere della pretura di Brianza.

(Continua).

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazioni.

Con decreto Ministeriale del 26 febbraio a. c., è stata revocata la concessione della miniera aurifera denominata *Fontanelle*, posta nel Comune di Rumianca, provincia di Novara, la quale formò oggetto del R. decreto del 4 giugno 1857 a favore dei signori Giovanni Bianchetti e Pietro Bassi.

Con decreto Ministeriale del 26 febbraio a. c., è stata revocata la concessione della miniera aurifera denominata *Dell'Ora*, posta nei comuni di Rumianca e Fomarco, provincia di Novara, la quale formò oggetto del R. decreto del 1° ottobre 1885, a favore dei signori Giovanni Cicoletti e soci

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 14 corrente in Fornoli, provincia di Lucca, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, 15 ottobre 1904.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Debito Pubblico

3ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94, e 136 del Regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942:

Si notifica che ai termini dell'articolo 135 del citato Regolamento, fu denunziata la perdita dei Certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi Certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	714867	Guggino Francesca Paola Bernarda fu Gioacchino, minore sotto la patria potestà di sua madre Tagliarini Filomena vedova del detto Guggino Gioacchino, domiciliata in Bivona (Girgenti)	*Lire*	225 —	Roma
Consolidato 4,50 %	11352	Congregazione di carità del Comune di San Vito Chietino (Chieti)	»	21 —	»
Consolidato 5 %	924554	Finazzi Giovannina fu Giovanni, moglie di Cibella Francesco, domiciliato in Girgenti. Vincolata per rappresentare parte della dote costituitasi dalla titolare, come dall'atto nuziale 7 gennaio 1890, rogato Formica	»	800 —	»
»	1249270	Bagnati Biagio di Giovanni Battista, minore sotto la patria potestà del padre, e figli nascituri dal detto Giovanni Battista Bagnati fu Bartolomeo, domiciliato in Bellinzago Novarese (Novara). Con avvertenza di provenienza	»	5 —	»
»	63034 / 179634	Veronesi Pietro fu Giuseppe	»	25 —	Milano
»	44601 / 227541 Solo certificato di nuda proprietà	Congregazione di Santa Maria della Purità dei preti missionari di San Giorgio Maggiore di questa capitale per la proprietà e per l'usufrutto a De Biase Nicola di Giovanni, durante la sua vita. Vincolata per la Cappellania eretta dal fu Raffaele Grasso, nonchè pel patrimonio sacro del soprascritto De Biase, durante sua vita	»	365 —	Napoli
»	11422 / 54842 Assegno provv.	Congregazione di Santa Maria della Purità dei preti missionari di San Giorgio Maggiore di questa capitale per la proprietà e per l'usufrutto a De Biase Nicola di Giovanni, sua vita durante, domiciliato in Napoli. Vincolata per la cappellania del fu Grasso Raffaele nonchè per patrimonio sacro del soprascritto sig. De Biase, durante sua vita; giusta l'atto del 24 dicembre 1838, per Lauritano	»	0 50	»
»	24413 / 207353	Capitelli Pasquale fu Antonio, domiciliato in Napoli. Vincolata a favore dell'Amministrazione di Carditello e Calvi, per l'affitto preso dal soprascritto di varî parchi di detti Reali siti, giusta l'atto di consenso 3 agosto 1844 per notar De Luca	»	310 —	Napoli

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	69722 / 252662	Capitelli Pasquale fu Antonio, domiciliato in Napoli. Vincolata a favore dell'Amministrazione di Carditello e Calvi sino alla concorrenza di L. 0.25 per l'affitto preso dal suddetto di varî parchi di detti Reali siti, giusta l'atto di consenso 3 agosto 1844 per notar De Luca .	*Lire*	5 —	Napoli
»	1141250	Bellavita Giovanni fu Ambrogio, domiciliato in Casale (Alessandria). Con annotazione d'ipoteca a favore della signora Musso Rosa di Luigi, moglie del titolare, in garanzia delle di lei ragioni dotali, giusta l'atto nuziale 23 febbraio 1897	»	15 —	Roma
»	1092619 Solo certificato di nuda proprietà	Repetto Vincenzina di Carlo, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Genova. La presente rendita proviene dall'impiego di parte del prezzo della compartecipazione che in dipendenza del legato disposto da Giovanni Sanmichele, col testamento olografo 20 aprile 1894, depositato il 22 gennaio 1895, presso il notaio Focacci in Genova, già dovuta alla titolare per lo stabile venduto con atto 15 luglio 1895 detto rogito, e l'usufrutto della medesima, durante la minore età e stato nubile della stessa titolare, spetta alla madre Marietta Sanmichele fu Luigi, moglie di Carlo Repetto, giusta gli atti succitati, ecc.	»	50 —	»
»	1092620 Solo certificato di nuda proprietà	Repetto Elisa e Vincenzina di Carlo, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliate in Genova. Vincolata ed annotata come la precedente	»	5 —	»

Roma, addì 4 giugno 1904.

Il Capo Sezione	*Il Direttore Generale*	*Il Direttore Capo della 1ª Divisione*
ROSSI.	MANCIOLI.	GARBAZZI.

Obbligazioni del prestito 11 aprile 1866 - Blount - (Legge 29 giugno 1871, n. 339)

5ª Estrazione del 19 settembre 1904.

A norma dell'articolo 11 della Convenzione 12 aprile 1866, stipulata tra il Governo Pontificio e la Casa bancaria Edoardo Blount e C., di Parigi, e giusta l'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 29 agosto 1904, n. 202, venne eseguita, presso la Società Generale per favorire lo sviluppo del commercio e dell'industria in Francia, sedente in Parigi, il giorno 19 settembre 1904, la quinta estrazione a sorte delle Obbligazioni emesse in seguito alla suddetta Convenzione e per gli effetti del rescritto Pontificio 11 aprile 1866.

Numeri delle 346 Obbligazioni intiere da L. 500 di capitale nominale, state sorteggiate.

119	558	1056	1075	1083
1097	1300	1782	2816	3124
3279	3671	3981	4074	4127
4801	4858	5023	5199	5242
5804	5975	6172	6304	7095
7221	7322	8006	8055	8766
9019	9438	9667	10349	11035
11036	11108	11220	11234	11585
12271	12432	12682	12829	12920
13031	13613	13632	13724	13987
14029	14731	14782	15277	15770
15885	16323	16351	16632	17050
17416	18247	18411	18551	18772
19470	19600	20566	20977	21184
21391	21683	21722	22232	22777
22820	23069	23294	23341	23659
23667	24371	25069	25204	25535
26338	26970	27049	27328	27524
28727	28861	28989	29207	29256
29455	29935	29944	30056	30325
31272	31426	32179	32226	32471
32487	33027	33386	33563	33682
34080	34352	34479	34773	35153
36185	36843	36936	37018	37030
37524	38186	38348	39430	39493
40114	40365	40450	42015	42150
42804	43095	43367	43829	43868
44995	45733	46049	46890	47107
47229	48785	48979	49525	49585
49836	49858	50391	51262	51315
51368	51527	51708	52280	52418
52622	53908	54298	54430	54471
54515	54612	54713	54777	54796
54963	55020	55706	56125	56382
57368	57639	57846	59487	59745
59780	60339	60513	60865	60934

61059	61431	61535	62163	62295
62349	62626	64731	64753	64824
64877	65192	65299	65533	65991
66384	66610	66717	67136	67456
68269	68334	68789	68828	68948
70119	70463	70508	70597	70919
71021	71181	71761	72081	72717
72722	73038	73704	73752	74032
75044	75234	75267	75502	75810
76180	76716	77218	77282	77507
78198	78257	78492	78720	79254
79563	79791	79873	80128	80197
80283	81737	81877	82257	82547
82549	82573	82593	83031	83272
83466	83680	84155	84187	85050
85308	85985	86359	87180	87845
88102	89948	90732	91079	91397
91465	91478	93214	93221	93833
94327	94543	94574	94609	94697
94792	95247	98103	99032	99119
99497	99652	99776	99862	100017
100104	100426	100621	101070	101234
101708	101892	101911	102405	102467
103706	103995	104005	104308	104437
104607	104715	105217	105900	106545
106790	107277	107631	108493	108599
108611	109092	109501	109947	110081
110661	111415	111762	111847	112181
112338	112371	112502	112617	112822
113300	113466	113690	113790	113821
113863	113935	114428	114845	114949
115036	115088	116385	117053	117783
118100	118256	118849	118881	119350
119648				

Numeri delle 42 frazioni di Obbligazioni, distinte colle lettere A, B, C, D, da L. 125 di capitale nominale, state sorteggiate

92009 A	92035 B	92047 D	92048 A
92051 B	92147 C	92208 C	92260 C
92272 A	92624 D	92754 B	92923 C
92947 A	93380 B	93416 A	93795 C
93813 A	94029 C	94451 C	95048 D
95092 C	95111 B	96036 D	96120 B
96137 D	96457 C	96530 C	96598 C
96711 A	97021 B	97050 B	97066 A
97164 C	97182 B	97182 D	97222 D
97223 C	97507 C	97583 D	97663 C
97682 D	97866 C		

Le Obbligazioni intiere, e le frazioni di Obbligazioni suindicate cessano di fruttare interessi con tutto settembre 1904, ed il rimborso del relativo capitale nominale verrà effettuato dal 1° ottobre successivo, mediante restituzione delle Obbligazioni stesse munite delle seguenti cedole semestrali, che non sono più pagabili in conto interessi, e cioè:

Cedole { dal N. 77 - Scadenza 1° aprile 1905
al » 104 - Id. 1° ottobre 1918.

All'Estero - a Parigi direttamente alla Società Generale per favorire lo sviluppo del commercio e dell'industria in Francia.

Nel Regno - con mandati esigibili presso le Sezioni di R. Tesoreria, che saranno emessi dalla Direzione Generale in seguito a regolare domanda, da presentarsi o direttamente alla Direzione Generale o a mezzo delle Intendenze di Finanza.

Roma, addì 30 settembre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
LUBRANO.

AVVERTENZA

(Articolo 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffici delle sezioni di R. Tesoreria e nell'ufficio degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora la Sezione di R. Tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento paghino l'importare delle cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti e cioè:

N. 1,273,113 di L. 17,000, N, 1,273,112 di L. 1750;
N. 1,272,394 » » 5000 del Consolidato 5 0[0;
N. 48,451 » » 6480 del Consolidato 3 0[0;
N. 12,840 » » 175, N. 1572 di L. 315 del Consolidato 3.50 0[0, al nome di Pavia *Emma* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Verona Virginia fu Angelo vedova Pavia, domiciliata a Casale Monferrato (Alessandria), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Pavia *Emma Noemi* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Verona Virginia fu Angelo, vedova Pavia, domiciliata a Casale Monferrato (Alessandria), vera proprietaria delle rendite stesse.

A'termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 15 ottobre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Il signor Chiavelli Enrico fu Luigi ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 40 ordinale, n. 451 di protocollo e n. 766 di posizione, statagli rilasciata dall'Intendenza di finanza di Parma in data 30 agosto 1902, in seguito alla presentazione di 33 cartelle al portatore della rendita complessiva di L. 295, Consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1901.

A' termini dell' articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Chiavelli medesimo i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 1° ottobre 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione è fissato per oggi 17 ottobre in lire 100.00.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 al 23 ottobre 1904, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

15 ottobre 1904

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	103,61 12	101,61 12	102,44 82
4 % *netto*	103,42 50	101,42 50	102,26 20
3 ½ % *netto*	101,57 75	99,82 75	100 55 99
3 % *lordo*	73,25	72,05	73,15 12

CONCORSI

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il decreto Ministeriale 1° corrente con cui furono aperti i concorsi per professore straordinario alle cattedre di

Clinica chirurgica nell'Università di Bologna;

Geometria descrittiva nell'Università di Padova;

Zoologia, anatomia e fisiologia comparate nell'Università di Messina;

Oftalmoiatria e clinica oculistica nell'Università di Siena;

Ostetricia e clinica ostetrica nell'Università di Cagliari;

Geografia nel R. Istituto di studi superiori di Firenze;

Chimica generale nell'Università di Pavia;

Agricoltura nella R. Scuola di agricoltura annessa all'Università di Bologna;

Geometria proiettiva nell'Università di Padova;

Disegno d'ornato e architettura elementare nell' Università di Cagliari;

Dermosifilopatia e clinica dermosifilopatica nell'Università di Palermo;

Mineralogia nell'Università di Sassari;

Storia del diritto italiano nell'Università di Siena;

Analisi superiore nell'Università di Catania;

Chimica generale inorganica nell' Istituto tecnico superiore di Milano;

Storia della filosofia nell'Università di Palermo;

Filosofia teoretica nell'Università di Roma;

Istituzioni di diritto romano nell'Università di Messina;

Materia medica e farmacologia sperimentale nell'Università di Messina.

Veduto che per errore è stato indicato il giorno 15 marzo 1905 anzichè 15 febbraio 1905 come termine utile alla presentazione delle domande di ammissione ai predetti concorsi;

Decreta:

Nel predetto decreto Ministeriale 1° ottobre 1904 dove leggersi 15 febbraio 1905 dove è scritto 15 marzo 1905, e 15 gennaio 1905 dove è scritto 15 febbraio 1905.

Roma, 7 ottobre 1904.

Il Ministro
ORLANDO.

3

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, traendo argomento dalla campagna già iniziata dai giornali per la mediazione e per la pace, dice che non si deve stupirsi nè del contegno del Governo russo di fronte a questa campagna, nè del silenzio dell' ufficio degli esteri, il quale ha dichiarato esplicitamente che non soffrirebbe un' ingerenza straniera. La dichiarazione, conclude il giornale in parola, fu così precisa che sarebbe inutile ripeterla.

La *Neue Freie Presse* di Vienna, nel riferire questa dichiarazione dell'organo del Governo russo, osserva che nessuno pensa d' imporre all' Impero dello Czar una mediazione non desiderata e che per gli Stati non interessati nella lotta è affatto indifferente che la pace si concluda mediante un accordo diretto tra la Russia ed il Giappone oppure colla mediazione di terzi, purchè si ponga un termine ad un inutile spargimento di sangue nell' Estremo Oriente.

* * *

L'ufficio internazionale per la pace residente a Berna ha diretto a tutti gli Stati un *memorandum* in cui si chiede che sia tenuta una conferenza di rappresentanti di tutti gli Stati che hanno sottoscritto il trattato di Berlino del 1878, compresa la Turchia, per sentire il rapporto dei Governi austro-ungarico e russo sui risultati del loro recente intervento diplomatico a Costantinopoli.

La questione macedone dovrebbe essere composta da un tribunale arbitrale, nel caso che le Potenze trovassero essere ormai tempo di por fine alle risposte dilatorie della Turchia, le quali minacciano continuamente la pace fra le nazioni.

L'Ufficio internazionale della pace desidera inoltre che nella conferenza sia discussa anche la questione armena.

* * *

Un articolo pubblicato in un giornale russo, il *Novosti*, indica l'opinione che domina in certi gruppi influenti di Russia sull'avvenire della China.

« Non è il momento - così il *Novosti* - di fare delle concessioni alla China, o di darle delle armi che essa potrebbe rivolgere contro l'Europa. Il primo passo da farsi, nella via della sistemazione della questione chinese, sarà, se non la spartizione della China, almeno, in pratica, un protettorato europeo. Il nuovo movimento dei *boxer* può servire di pretesto per questa nuova misura. La crisi dinastica in China può essere un altro motivo. Il ritiro probabile della vecchia Imperatrice vedova, la debolezza e l'infermità dell'Imperatore e la voce che il generale Ma sarebbe disposto ad impadronirsi del trono, possono essere occasione di una crisi che le Po-

tenze devono evitare. Esse devono più che mai aver presente il pericolo di una China *giapponizzata* ».

* * *

Si legge nell'*Indépendance tonkinoise*:

« Il ministro di Francia, a Pechino, si è intrattenuto col ministro degli affari esteri chinese della situazione nel Kuang-Si. Il ministro francese ha dichiarato al Governo chinese che, se non saranno prese immediatamente delle misure per porre un fine alla ribellione, la Francia si vedrebbe obbligata di assicurare la protezione dei suoi interessi commerciali nel sud. Il grande Consiglio chinese ha quindi dato ordine di inviare le migliori truppe nel Kuang-Si per reprimervi immediatamente la ribellione ».

* * *

Il *Temps* ha per telegrafo da Costantinopoli, 14 ottobre:

« Dopo la nomina del nuovo Ministro delle finanze, Nazif pascià, già direttore delle dogane, un *iradè* del Sultano ordina l'istituzione di una Commissione finanziaria coll'incarico di assicurare una maggiore regolarità nel funzionamento delle finanze.

« La prima cura di questa Commissione dovrà essere quella di trovare le risorse per provvedere ai bisogni immediati del Tesoro per una somma di 20 milioni ».

* * *

Il *Frembenblatt*, di Vienna, annunzia che il Ministero della guerra ha destinato gli ufficiali che devono completare l'effettivo degli ufficiali della gendarmeria macedone, il contingente austriaco ascendendo in tutto ad undici ufficiali e ad altrettanti sottufficiali.

La Porta – aggiunge l'ufficioso diario viennese – ha rinunziato alla sua opposizione contro l'aumento degli ufficiali esteri per la gendarmeria in Macedonia, quindi i sei ufficiali austro-ungarici, destinati a quell'ufficio, hanno ricevuto l'ordine di trovarsi per il 25 corrente a Ueskub. Più tardi saranno mandati in Macedonia anche altri sottufficiali austriaci. Le trattative colla Porta in proposito sono ancora in corso.

S. E. PINCHIA A MESSINA

Iermattina, S. E. il Sottosegretario di Stato per la Pubblica Istruzione, giunse a Messina ad assistere all'inaugurazione del terzo Congresso nazionale per la tutela della prima infanzia.

Erano a salutarlo al pontile, nel porto, il signor Decola-Proto, rappresentante il sindaco, il sig. Guzzoni, presidente del Comitato del Congresso, il cav. Marcialis, rappresentante il prefetto, il generale Pallavicini, il provveditore agli studi, cav. Puccini, ed altre autorità, e numerosi congressisti e molti cittadini.

L'inaugurazione ebbe luogo nell'aula magna dell'Università, presenti, oltre S. E. Pinchia, tutte le autorità locali, molti congressisti e numerose signore.

Parlarono, applauditi, Guzzoni ed Ancarani, presidente del Comitato del Congresso, il quale porse un saluto all'on. Pinchia ed ai congressisti, rilevando l'importanza del Congresso; indi Decola-Proto, rappresentante il sindaco, il quale salutò i congressisti a nome della città, e l'on. Lodovico Fulci, che parlò in nome della provincia di Messina e del municipio di Palermo.

Infine S. E. Pinchia, tra la vivissima attenzione dell'uditorio, pronunziò un elevato discorso del quale riferiamo un sunto.

L'oratore esordì raccogliendo il saluto rivolto dal prof. Guzzoni a S. A. R. la Duchessa d'Aosta ed associò questo saluto alla patrona del Congresso a quello rivolto a S. M. la Regina d'Italia che sta compiendo le funzioni della maternità insegnando, da vera Principessa di Savoia, il dovere della virtù.

Rivolse un saluto ed un ringraziamento a Messina, città gentile che tanto cortesemente lo ha ricevuto e mandò da quella città, del cui ateneo fu onore, un saluto all'illustre Orlando, dichiarando che come compagno di lavoro, è testimone delle geniali visioni che illuminano quell'intelletto, della costanza con cui egli mette in esecuzione i suoi alti proponimenti, delle cure amorose con cui attende ai doveri del suo ufficio ed al suo desiderio di vedere sempre migliorata la pubblica istruzione. Gli tornava caro mandargli un saluto da quell'isola bella, in cui egli nacque, e proprio mentre s'inaugura una lieta festa di pensiero e di amore.

Accennò poi ai varî problemi del Congresso, che chiamò « alti quesiti » pel miglioramento pratico della vita. Inutili sono le leggi quando non derivano da costumi progrediti e da onorevoli abitudini del popolo: le leggi sono efficaci quando non sono scritte sui codici, bensì quando vivono nelle opere dei cittadini e quando armonizzano coi sentimenti dell'animo innamorato della virtù.

I quesiti che il Congresso si propone di trattare si riferiscono alla vita intima della famiglia ed al progresso della Società. È quanto dire che toccano nella loro essenza la vita sociale.

Poichè vedevasi circondato da tanta benevolenza e cortese attenzione, l'on. Sottosegretario di Stato soggiunse:

« Concedetemi che io lamenti di tutto cuore la perdita dell'illustre vostro concittadino Picardi: non so dirvi quanto dolore mi arrechi il non vederlo qui con voi, io che l'amai come un fratello e come un fratello ne fui riamato.

Nelle ore non liete della vita politica soavemente mi confortava colla visione di due grandi ideali, l'amore della patria e l'adempimento del dovere.

Confortatevi sempre voi tutti nel piacere dello studio, nel sentimento del dovere, poichè la scienza non ha fatto bancarotta, ma è e sarà sempre la grandiosa face della civiltà e del progresso ».

L'oratore si dichiarò lieto di avere l'onore di rappresentare il Governo in quella cara ed indimenticabile festa ed, in nome del Governo, dichiarò aperto il 3° Congresso nazionale per l'igiene dell'allattamento e per la tutela della prima infanzia ».

Cessata l'ovazione che coronò il felice discorso di S. E. Pinchia, il presidente Guzzoni lesse varie adesioni e fece altre comunicazioni.

Il Congresso nominò, per acclamazione, Guzzoni, presidente effettivo, e Morisani, Pestalozza, Clivio, Resinelli, Businelli e Truzzi, presidenti onorari.

I lavori del Congresso sono cominciati stamane.

Il municipio, alle 14,30, offrì un banchetto di quindici coperti all'on. Pinchia.

I Congressisti fecero, alle 14,30, un'escursione alla Riviera del Faro.

Iersera S. E. Pinchia, salutato al pontile dall'on. Furnari, dal sindaco, conte Marullo, dal generale Pallavicino e dalle altre autorità civili e militari, è ripartito per Roma.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, oltre alle quattromila lire date alla maestranza dell'arsenale di Castellammare, ha elargito altre lire tremila agli operai che eseguirono la coppa d'argento che gli fu offerta in ricordo del varo della *Vittorio Emanuele*.

S. M. il Re, ieri mattina, nel piazzale interno del Castello di Racconigi, assistette allo sfilamento di oltre settanta Società sportive ciclistiche ed automobilistiche. Il corteo giunse al piazzale dopo avere percorso i viali del parco e le rive del lago, al suono di varie fanfare ciclistiche.

La sfilata del corteo sportivo, riuscitissimo per l'or-

dine e per la varietà dei costumi delle diverse Società, produceva uno splendido effetto.

Terminato lo sfilamento, S. M. il Re chiamò presso di sè i presidenti delle singole Associazioni ed i consoli del *Touring*, ai quali espresse il suo vivo compiacimento per la splendida riuscita della festa.

Venne presentato a S. M. il Re un magnifico *album* artisticamente miniato ed un distintivo-ricordo in oro.

La città era animatissima per la presenza di oltre duemila cinquecento ciclisti, fra cui moltissime signore.

Iersera, al Castello Reale, ebbe luogo un pranzo ufficiale, al quale intervennero le autorità civili e militari delle provincie di Cuneo e di Torino, una rappresentanza degli ufficiali del presidio ed il Sindaco Ceriana-Mayneri, a cui S. M. il Re espresse il suo vivo compiacimento per le riuscitissime feste.

S. M. il Re ha fatto consegnare al Sindaco la somma di 8750 lire, da ripartirsi fra le Società e sodalizi cittadini e la Congregazione di carità.

Cortesie franco-italiane. — Ricorrendo venerdì scorso il primo anniversario della visita dei Sovrani d'Italia a Parigi, il Comitato latino, la Lega Franco-italiana ed il Comitato dei commercianti del quartiere dell'*Opéra* hanno dato un banchetto, presieduto dall'ambasciatore italiano, conte Tornielli.

Tra i convitati si notavano gli onorevoli Delombre e Chautemps, il marchese Paulucci di Calboli, segretario dell'ambasciata d'Italia, il dott. Antonelli, Leon Bouet, Mascuraud, e altre notabilità francesi ed italiane. Il Ministro degli esteri Delcassé, che non ha potuto intervenire, si scusò.

Al *dessert* il conte Tornielli pronunziò un applaudito discorso inneggiante alla fratellanza delle due nazioni latine.

E terminò, fra applausi entusiastici, bevendo alle principali figure che siffatto evento illumina, a Vittorio Emanuele III, alla Regina Elena, al signor Loubet ed all'amicizia sicura della Francia e dell'Italia.

Si inviò a nome del Comitato latino e del Comitato dei commercianti del quartiere dell'*Opéra* un telegramma di omaggio al Re d'Italia.

Il Comitato dei commercianti, poi, decise di inviare a S. M. il Re d'Italia il seguente indirizzo, scritto sopra una pergamena recante le armi di Casa Savoia.

« A S. M. Vittorio Emanuele III.

« È oggi un anno che la popolazione parigina ha avuto la gioia di veder giungere fra le sue mura il Re e la Sua Augusta Compagna, venuti colla Loro graziosa presenza a suggellare in modo indelebile i legami di stretta amicizia interlatina, feconda di risultati, di concordia, di pace e di civiltà.

« In ricordo di questo memorabile avvenimento, i commercianti dell'*Avenue de l'Opéra*, riuniti per festeggiare il lieto anniversario, inviano a V. M., alla Famiglia Reale, alla Nazione italiana intera l'omaggio dei loro voti di felicità, prosperità e gloria ».

L'indirizzo è seguito dalle firme dei componenti il Comitato.

Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica e segreta per venerdì 21, alle ore 21.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte: Nomina di revisori dei conti dell'esercizio 1901 - Conto consuntivo degli esercizî 1900-1901-1902-1903 - Completamento del Consiglio direttivo dell'Istituto delle case popolari.

Ai caduti di Montelibretti. — L'inaugurazione del monumento ai garibaldini caduti nel 1867 a Montelibretti per la liberazione di Roma, ebbe luogo iermattina, alle 10,30, alla presenza dell'on. deputato Alfredo Baccelli, del consigliere provinciale, avv Aureli, e del Comitato ordinatore e coll'intervento di parecchie Società patriottiche dei vicini paesi con trenta bandiere e tre concerti e di oltre 3000 persone.

Il Prefetto di Roma, on. Colmayer, il Sindaco di Roma, on. Principe Colonna, e numerose associazioni di reduci, inviarono le loro adesioni.

Consegnando il monumento al comune di Montelibretti prese la parola il consigliere provinciale avv. Aureli, che lesse, fra applausi, un telegramma di Achille Fazzari, che fu uno dei combattenti a Montelibretti.

Indi Raffaele Giovagnoli pronunziò un applaudito discorso, rammentando il glorioso episodio della battaglia di Montelibretti e spronando le nuove generazioni all'amore verso la patria.

Il dott. Galanti, a nome del Municipio, prese in consegna il monumento.

Infine, a nome di Terni, parlò il sergente garibaldino Mezzetti.

Il paese era festante ed imbandierato.

Si vedevano moltissimi garibaldini, che indossavano la storica camicia rossa.

Il tram elettrico sulla via Flaminia. — L'altro ieri, alle 15, ebbe luogo l'inaugurazione della nuova linea di tram elettrico sulla via Flaminia. La Società romana volle dare qualche solennità alla festa inaugurale, corrispondendo così ai desiderî finalmente appagati della cittadinanza. Erano presenti, oltre numerose rappresentanze di autorità cittadine, dell'Amministrazione ferroviaria, ecc., S. E. il Sottosegretario pel Ministero dei Lavori Pubblici, i più cospicui notabili del sobborgo Flaminio, ecc.

Gli invitati partirono da piazza Venezia in due vetture elettriche, che in meno di 20 minuti arrivarono a Ponte Milvio, alla testata sinistra, non essendo ancora compiuto l'impianto dei binarî sul ponte stesso.

Quindi fino allo stabilimento della Società, presso Porta del Popolo, dove, fra discorsi e brindisi augurali, fu servito un lauto rinfresco.

Marina militare. — La R. nave *Amerigo Vespucci* è partita da Rhodes per il Pireo; l'*Elba* è giunta a Colombo; la *Sesia* è giunta a Galatz.

∴ Sullo scalo lasciato vacante dalla corazzata *Vittorio Emanuele* sarà impostato un incrociatore del nuovo tipo da 10,000 tonnellate

I piani saranno in questi giorni rimessi alla direzione dell'Arsenale di Castellammare.

Movimento commerciale. — Nei giorni di giovedì e mercoledì scorso furono caricati nel porto di Genova 2230 carri, di cui 910 di carbone per i privati e 200 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 511, dei quali 360 per imbarco.

Marina mercantile. — Da Bombay è partito sabato scorso il *Domenico Balduino*, della N. G. I., diretto a Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 15. — Il governatore dell'Africa sud-occidentale tedesca, colonnello Leutwein, ha ricevuto a Rahoboth la notizia della dichiarazione di guerra della tribù dei Witbois.

Questi hanno dichiarato la guerra perchè i tedeschi avevano intenzione di disarmare gli indigeni.

DRESDA, 15. — L'Imperatore ha diretto al Re di Sassonia un telegramma, nel quale esprime le sue condoglianze in occasione della morte del Re Giorgio, uno degli ultimi superstiti della grande epoca, durante la quale cooperò fedelmente a ristabilire l'unità della patria. L'Imperatore felicità il Re pel suo avvenimento al trono ed esprime la certezza che le buone relazioni tradizionali tra l'Imperatore ed il Re di Sassonia continueranno immutate.

Il Re ha ringraziato l'Imperatore per l'espressione dei suoi benevoli sentimenti dicendo che li contraccambia di tutto cuore.

MADRID, 15. — *Camera dei deputati.* — S'intraprende la di-

scussione sulle domande di autorizzazione a procede contro parecchi deputati.

Azcarate, repubblicano, si oppone alla concessione delle autorizzazioni.

Quattro ex-ministri conservatori si dichiarano favorevoli alla concessione.

Il presidente del Consiglio, Maura, dichiara che il voto del 12 luglio scorso aveva l'unico scopo di rifiutare l'autorizzazione a 140 domande di autorizzazione a procedere presentate in blocco a condizione che in seguito le domande di autorizzazione a procedere verrebbero esaminate separatamente. Se le domande oggi in discussione fossero state presentate con quelle che furono respinte il 12 luglio esse sarebbero state pure respinte; ma oggi, fedele all'impegno assunto il 12 luglio, il governo vuole che ogni domanda sia esaminata separatamente. Così, conclude Maura, credo di difendere la dignità del paese e del Parlamento e di fare rispettare la giustizia.

PIETROBURGO, 15. — Il corrispondente da Ce-fu della *Birjevija Viedomosti* annunzia che ogni comunicazione con Port Arthur è quasi completamente cessata.

I giapponesi fortificano Ta-ku-shan. Sembra che essi preparino nuovi assalti.

TRIESTE, 15. — Nel pomeriggio è giunta parte della squadra inglese del Mediterraneo composta di sei corazzate, di quattro incrociatori e di due controtorpediniere, al comando dell'ammiraglio Compton Domville.

La squadra si tratterrà a Trieste fino al 20 corr. e quindi ripartirà per Venezia.

TRIESTE, 15. — Il contrammiraglio Jedina ha fatto visita, a bordo del *Bullwark*, all'ammiraglio Compton Domville, comandante la squadra inglese qui ancorata.

Poco dopo l'ammiraglio Compton Domville scese a terra col suo stato maggiore e si recò a far visita alle autorità. Una compagnia gli rese gli onori e la musica suonò l'inno inglese.

PIETROBURGO, 15. — L'*Agenzia telegrafica russa* ha da Karbin, in data d'oggi: Si dice che tutta la violenza del combattimento del 14 corr. fu concentrata sul 17° corpo d'esercito, che, nondimeno, mantenne le sue posizioni. Le truppe russe respinsero sei attacchi. I russi subirono perdite grandissime. I primi feriti cominciarono a giungere iersera. Il combattimento continua.

TOKIO, 15. — Il generale Oku calcola a 30,000 uomini le perdite dei russi durante gli ultimi combattimenti. I russi battono in ritirata.

PARIGI, 15. — La legazione giapponese comunica il seguente dispaccio da Tokio, in data d'oggi.

Il generale Oku riferisce che nella battaglia di ieri la colonna del principe Kanin impegnò un combattimento sulla sponda destra del Ta-te-hn-ho, ed una distanza di sette miglia all'est del Pek-ti-ho.

Le truppe giapponesi continuano l'avanzata, che è coronata da successi su tutta la linea. L'esercito di sinistra si è impadronito di altri dieci cannoni.

TOKIO, 16 (ore 9). — I russi hanno lasciato 4500 morti di fronte all'esercito del generale Kuroki.

Si calcola che le perdite totali dei russi siano superiori ai 20,000 uomini.

PIETROBURGO, 16. — La depressione dello spirito della popolazione si accentua gradatamente. Produce profonda angoscia in tutti la persistente mancanza di comunicati del Governo circa le battaglie del 14 e del 15 corrente, mentre ciascuno sa da telegrammi esteri che queste giornate sono state funeste per l'esercito di Manciuria. Tale silenzio non può evidentemente attribuirsi che all'esistenza di un disastro così grave che si rifugge da qualsiasi confessione della realtà delle cose.

La mancanza di notizie positive produce nel pubblico tale sovraeccitazione che lo spinge alle peggiori supposizioni ed a prestar fede incondizionata a tutto ciò che si narra e perfino alle voci più sensazionali, inverosimili e lugubri che circolano sulle condizioni dell'esercito di Manciuria.

Di ora in ora il sentimento generale di riprovazione, di indignazione e di ira aumenta contro il generale Kuropatkine, per avere egli così mal giustificato i suoi altieri propositi. L'offensiva è considerata unanimemente come una dimostrazione insensata; gli avvenimenti hanno ora provato che il linguaggio del generale Kuropatkine nel suo proclama non si fondava sopra alcuna garanzia materiale di successo.

ROMA, 16. — La Legazione giapponese comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio:

Il maresciallo Ohyama ha inviato pure il seguente rapporto:

Venerdì scorso, lungo l'intiero fronte di tutti i nostri eserciti, il nemico fu respinto sulla sponda destra del Sha-ho, così che il suo piano di attacco fu completamente distrutto.

Le perdite del nemico sono calcolate ad oltre trentamila uomini.

I cadaveri seppelliti dai nostri soldati giovedì scorso superano i duemila.

Ci siamo impadroniti di gran numero di fucili, di munizioni, di carriaggi, ecc. oltre che dei cannoni già segnalati.

LONDRA, 16. — Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da Ce-fu, in data 15 corrente:

Dalle 2 pomeridiane del 12 ottobre alle 4 pom. del 13 i giapponesi hanno bombardato vigorosamente, senza interruzione, Port Arthur, mentre lo attaccavano dalla parte di terra.

MADRID, 16. — La Principessa delle Asturie, stamane alle 2,30, ha partorito una Principessa.

PIETROBURGO, 16. — L'*Agenzia telegrafica russa* ha da Libau, in data di ieri: Stamane all'alba la seconda squadra del Pacifico ha lasciato il porto ed ha preso il mare.

HOMBURG, 16. — Il cancelliere dell'Impero, conte di Bülow, è partito per Berlino.

ALLINGE (Isola Bornholm), 16. — Parte della squadra russa del Baltico è passata innanzi ad Hammeren (Capo settentrionale dell'isola Bornholm) stamane alle 8.30. Sono stati avvistati sei incrociatori, due cannoniere, quattro torpediniere e due grandi vapori.

PIETROBURGO, 16. — Il *Messaggero del Governo* pubblica un comunicato dello stato maggiore della marina, il quale smentisce la notizia pubblicata da un giornale francese circa la nomina del contrammiraglio Wiren al comando di parte delle navi della prima squadra del Pacifico invece dell'ammiraglio principe Uchtomski.

MONTEVIDEO, 16. — La Camera dei deputati ed il Senato si sono riuniti stamane in assemblea generale, ed hanno approvato le basi della pace firmata tra il Governo ed i rivoluzionari.

Per solennizzare questa notifica sono stati incendiati fuochi artificiali: la popolazione è in preda a viva gioia e il Presidente della Repubblica è stato vivamente acclamato.

PIETROBURGO, 16. — Il generale Kuropatkine invia il seguente rapporto circa l'attacco di un corpo russo lungo lo Sha-khè e la grande strada mandarina:

Nella notte dal 13 al 14 corr., grandi forze giapponesi, che furono parecchie volte respinte, finirono per rompere il centro dell'esercito russo. Il corpo delle truppe russe, rapidamente soccorso, rioccupò le sue posizioni, ma i giapponesi, rinforzati, sloggiarono nuovamente i russi. Questi avendo ricevuto in rinforzo le truppe di riserva, obbligarono i giapponesi a ritirarsi a due chilometri al di là del villaggio di Cha-ke-pu.

La posizione dell'ala destra è stata molto danneggiata.

I russi, mediante un contrattacco, sono riusciti a riprendere parecchi villaggi ed a conservare le posizioni sullo She-khè.

Si spera che le truppe, quantunque combattano da quattro giorni, saranno in grado di continuare la lotta.

Il nemico ha operato un movimento contro le posizioni russe sulla grande strada mandarina, ove le batterie russe lo hanno

cannoneggiato. Considerevoli forze giapponesi sono apparse ed hanno attraversato la ferrovia dall'ovest all'est.

ANINGE (ISOLE BORNHOLM), 16. — Nella mattinata sono passate altre quattro corazzate russe, tra le quali probabilmente si trovava la nave ammiraglia, due contro-torpediniere, cinque incrociatori e tre grandi trasporti.

PIETROBURGO, 16. — Il combattimento del 13 corrente fu veramente eroico. Il generale Zarubaieff ha opposto una meravigliosa resistenza alle truppe giapponesi, le quali, prima dell'aurora, si erano furiosamente precipitate contro le trincee dei reggimenti di Kozlow e di Voronege, impegnando una lotta disperata. I cannoni tiravano da una distanza di trecento tese.

Il generale Smolenski, i comandanti di batteria Baranow e Averkiew furono uccisi: il generale Labinkine fu mortalmente ferito, due ufficiali soltanto sopravvissero.

È in questo giorno che gli attacchi si succedevano agli attacchi, durante i quali i cannoni russi furono perduti e ripresi e poscia definitivamente perduti.

Tuttavia malgrado i prodigi di valore i giapponesi non hanno potuto vincere la resistenza dei russi.

Il generale Kuropatkine dirigeva personalmente il centro, lanciando i reggimenti all'assalto gridando: « Avanti! Io vi saluto, miei bravi; so che siete stanchi e che non avete nè dormito nè mangiato, ma dobbiamo tutti servire la Patria e lo Czar! ».

I russi hanno dato meravigliose prove di coraggio.

Il generale Mistchenko penetrò fino nel cuore delle posizioni nemiche, mentre gli *urrà!* dei russi si mischiavano coi *banzai!* dei giapponesi.

Durante la battaglia si poteva scorgere con un canocchiale dalla collina su cui si trovava il generale Kuropatkine un gruppo di ufficiali giapponesi, dominati da una bandiera piantata presso di loro, i quali circondavano il generale Kuroki.

ROMA, 16. — La Legazione del Giappone comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio da Tokio:

Il numero dei cadaveri russi da noi sepolti fino a giovedì, e che i precedenti rapporti fanno ascendere a duemila, si riferisce alle posizioni che si trovano lungo il fronte del nostro esercito di sinistra.

Un ulteriore rapporto del maresciallo Ohyama valuta i cadaveri dei russi lasciati sul campo, sul fronte del nostro esercito del centro, a 2500.

Il totale dei cadaveri russi finora accertato ascende a 8550. Questa cifra comprende le vittime dei violenti scontri coll'esercito di sinistra di venerdì scorso.

Molti altri cadaveri non furono ancora scoperti su tutti i campi.

PIETROBURGO, 16. — Il corrispondente della *Birjevija Wiedomosti* da Mukden telegrafa, in data 15 ottobre, mattino:

Il centro e l'ala destra dei russi continuano attualmente la ritirata graduale verso il nord. L'ala sinistra mantiene le sue posizioni.

Si attende un combattimento accanito per domani, settimo giorno della lotta.

Arrivano numerosi feriti che vengono inviati verso il nord.

PIETROBURGO, 6. — (*Ufficiale*). — Il generale Kuropatkine ha diretto ieri allo Czar il seguente dispaccio:

La notte dal 14 al 15 corrente passò tranquillamente. Prima delle 9 del mattino ricominciammo il movimento aggirante ed alle 9 cominciammo un movimento nelle colonne nemiche nella direzione delle nostre posizioni sulla grande strada mandarina. Le nostre batterie aprirono il fuoco contro di esse.

Ricevetti un rapporto del comandante dell'ala sinistra, il quale annuncia che il nemico si rinforza solidamente.

Il grande numero delle granate esplose fece scoppiare un uragano, come nella battaglia di Liao-yang, con una pioggia torrenziale. Le strade furono danneggiate. I fiumi ingrossarono.

L'ordine dato alle truppe è lo stesso di quello dato prima, cioè di opporre accanita resistenza.

Ho testè ricevuto un rapporto, il quale annunzia che considerevoli forze giapponesi attraversarono la ferrovia da ovest ad est.

MUKDEN, 16. — La battaglia è continuata oggi sulla destra dell'esercito russo a 16 chilometri a sud-ovest di Mukden. È ora certo che l'esercito russo potrà disimpegnarsi. Le perdite russe ascendono a trentamila uomini.

TOKIO, 16. — Secondo rapporti dal campo di battaglia i morti russi, non compresi quelli del 14 e del 15, ascendono a 8550 ed il maresciallo Ohyama valuta la cifra totale a diecimila.

LONDRA, 16. — L'*Agenzia Reuter* ha da Tokio: La lotta sanguinosa che si svolge attualmente in Manciuria ha fatto nascere qui un vivo desiderio di pace.

I giapponesi sembrano essi stessi colpiti da stupore dalla nuova carneficina. La popolazione accoglie le notizie della guerra con calma. Non si ode nessun grido di gioia e si vedono poche bandiere.

Un membro del corpo diplomatico esprimeva oggi l'opinione che una base di pace potrebbe essere trovata poichè la questione d'onore sembra risoluta colla valorosa difesa di Port Arthur e coll'eroico coraggio delle truppe russe.

TOKIO, 16. — Un rapporto dell'esercito del centro, della mattina del 14, reca:

L'esercito del centro prese posizione sopra una linea di alture situate a nord della linea esistente fra Tung-chang-ku, Houtchia-ku e Tchia-tzu e continuò ad avanzare e ad attaccare il nemico.

Il rapporto dell'esercito di sinistra non è ancora giunto.

Il grosso della colonna destra sembra aver preso il 14, alle undici del mattino, le colline di Huang-hua-tien, mentre la colonna del centro aveva occupato le colline a sud di Chao-ho-pan, e parte della colonna stessa aveva attaccato la fanteria nemica, occupando Kun-chai-tiu e prendendo cannoni al nemico, che è fuggito in disordine.

TOKIO, 16. — Secondo dichiarazioni dei prigionieri russi lo Czar ordinò il 27 settembre al generale Kuropatkine di prendere l'offensiva il più presto possibile onde soccorrere Port Arthur e di non ripiegare un passo a nord di Mukden.

Il generale Kuropatkine, obbedendo a quest'ordine, divise l'esercito in tre colonne: del centro, della destra e della sinistra. Il centro, costituito dal 1°, dal 4° e dal 5° corpo, comandati dal generale Soloieff, avanzò sopra Hung-shan-ku e Lin-huas-tsan.

La colonna di sinistra, formata da due corpi al comando del generale Stackelberg, avanzò contro la destra giapponese, e la colonna di destra, composta di tre corpi, marciò contro la sinistra giapponese. Inoltre un corpo di riserva comandato dal generale Linievitch, facendo un movimento aggirante, avanzò verso sud-est di Liao-yang per minacciare la ritirata dei giapponesi.

Il generale Mitschenko comandava sei reggimenti di dragoni ed operava alla destra di Linievitch.

La colonna del centro era così formata: primo corpo a destra, quarto pure a destra, quinto al centro ed alla retroguardia. Il quarto corpo era composto della prima e quarta divisione della riserva siberiana.

Quattro batterie a tiro rapido erano assegnate a ciascuna divisione.

Dei prigionieri dichiararono che la guerra durerà a lungo, la Russia essendo decisa a vincere, perchè la disfatta provocherebbe una rivoluzione generale.

La terza divisione siberiana subì le maggiori perdite. I suoi reggimenti si componevano prima della guerra di 4000 uomini, ma erano ridotti a 2500 uomini dopo la battaglia di Liao-yang ed infine sono ridotte ad 805 dopo la battaglia del 12 corrente. Pertanto un reggimento era comandato da un capitano, un battaglione da un sottotenente e le compagnie da soldati di prima classe.

KARBIN, 16. — L'ammiraglio Alexeieff è qui giunto.

MUKDEN, 16. — Stasera il cannoneggiamento è diminuito di intensità in direzione sud-ovest.

Le truppe sono sfinite. I viveri sono stati insufficienti.

Le truppe hanno dato prova di un valore esemplare.

La pianura è coperta di russi in ritirata e le granate scoppiano sopra di loro.

I comandanti delle divisioni hanno perduto i loro aiutanti di campo.

Parecchie granate caddero presso Kuropatkine, il quale dimostrò il più gran coraggio.

Anche il nemico deve risentire gli effetti della battaglia e perciò le ostilità sono virtualmente terminate da ieri.

Ieri le truppe si batterono con ferocia inaudita.

I russi combattono ora per amor proprio; la Manciuria è dimenticata. Ognuno dice: « Non possiamo fermarci qui, bisogna che vinciamo almeno una battaglia ».

I giapponesi sembra che non sieno più vicini alla città; i loro fuochi ed i loro bivacchi sono visibili a circa quindici *verste* al sud di Mukden.

L'esercito russo si ritira senza combattere.

MUKDEN, 16 (ore 1,31 sera). — Ieri un violento cannoneggiamento durò tutta la mattinata, poi cessò improvvisamente. Al sud, lungo la ferrovia, l'orizzonte era solcato da lampi prodotti dall'esplosione degli *shrapnels*. I giapponesi ed i russi non ripresero il combattimento durante tutta la giornata. Non è stata data alcuna spiegazione di questo strano fatto.

Oggi è ricominciato il violento cannoneggiamento. Il rombo del cannone si avvicina.

L'esercito russo continua a ripiegare su Mukden. I giapponesi lo inseguono.

Da tutte le strade affluiscono feriti; la ferrovia serve unicamente al trasporto dei feriti.

Il servizio sanitario è insufficiente. Le ferite prodotte dagli *shrapnels* sono atroci.

La guerra si risolve in un vero macello.

BELGRADO, 17. — Il Consiglio dei Ministri, presieduto dal Re, ha deciso in massima che la visita del Re al Principe di Bulgaria avvenga nel corrente anno. La data di essa però non è stata fissata.

MUKDEN, 17 (ore 5,25 ant.). — La battaglia ricominciò ieri e durò tutta la notte. Il combattimento è stato particolarmente violento alla mezzanotte.

I russi mantengono le posizioni lungo il fiume Chao. Essi fanno frequenti attacchi. Si dice che si siano impadroniti di sei cannoni. L'esercito dell'est ha cooperato con le forze dell'esercito dell'ovest.

Stamane si ode un vivo cannoneggiamento; la battaglia si svolge soprattutto nella pianura.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 16 ottobre 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,6
Barometro a mezzodì	759,0.
Umidità relativa a mezzodì	68.
Vento a mezzodì	calmo.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 21°,0. minimo 11°,2.
Pioggia in 24 ore	0.

15 ottobre 1904.

In Europa: pressione massima di 777 sulla Russia centrale; minima di 752 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 4 mill.; temperatura alquanto diminuita; pioggie sul medio e basso versante Adriatico e isole; nebbie in Val Padana.

Barometro: minimo a 760 al sud-Sardegna, massimo a 765 in Val Padana.

Probabilità: cielo nuvoloso sull' Italia inferiore e isole con qualche pioggia; vario altrove; venti deboli o moderati in prevalenza settentrionali.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 16 ottobre 1904.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	18 5	12 6
Genova	sereno	calmo	17 3	13 2
Massa Carrara	—	—	—	—
Cuneo	sereno	—	12 7	6 3
Torino	sereno	—	14 0	6 8
Alessandria	coperto	—	15 1	4 3
Novara	sereno	—	18 4	14 8
Domodossola	sereno	—	18 2	2 9
Pavia	nebbioso	—	18 1	3 2
Milano	1/2 coperto	—	17 4	6 8
Sondrio	sereno	—	17 2	6 0
Bergamo	1/4 coperto	—	15 0	8 0
Brescia	—	—	—	—
Cremona	sereno	—	15 4	7 2
Mantova	nebbioso	—	17 0	6 8
Verona	sereno	—	16 2	7 8
Belluno	sereno	—	16 3	5 0
Udine	sereno	—	16 4	8 3
Treviso	sereno	—	17 8	8 0
Venezia	nebbioso	calmo	15 6	8 9
Padova	sereno	—	16 1	7 1
Rovigo	1/2 coperto	—	14 3	6 0
Piacenza	sereno	—	15 1	6 5
Parma	sereno	—	16 6	9 4
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	1/4 coperto	—	16 5	8 1
Ferrara	1/4 coperto	—	16 3	7 7
Bologna	3/4 coperto	—	15 3	10 5
Ravenna	1/2 coperto	—	15 0	7 7
Forlì	coperto	—	15 0	10 0
Pesaro	coperto	calmo	16 3	10 5
Ancona	coperto	legg. mosso	16 7	13 3
Urbino	coperto	—	12 2	9 1
Macerata	coperto	—	14 0	11 8
Ascoli Piceno	coperto	—	17 0	12 5
Perugia	1/4 coperto	—	16 4	9 6
Camerino	coperto	—	12 5	9 4
Lucca	sereno	—	18 6	8 0
Pisa	sereno	—	21 2	7 4
Livorno	sereno	calmo	19 8	7 8
Firenze	sereno	—	18 8	7 7
Arezzo	sereno	—	18 3	8 9
Siena	sereno	—	13 8	9 9
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	20 5	11 2
Teramo	coperto	—	15 7	11 8
Chieti	coperto	—	14 4	6 8
Aquila	coperto	—	15 8	10 3
Agnone	coperto	—	13 1	9 2
Foggia	coperto	—	17 0	14 5
Bari	coperto	legg. mosso	18 0	14 8
Lecce	coperto	—	21 6	15 8
Caserta	1/4 coperto	—	20 2	14 5
Napoli	1/2 coperto	calmo	19 9	14 8
Benevento	coperto	—	18 0	14 0
Avellino	coperto	—	15 4	12 2
Caggiano	1/4 coperto	—	16 2	10 9
Potenza	coperto	—	18 9	10 6
Cosenza	1/2 coperto	—	22 2	13 9
Tiriolo	coperto	—	17 0	10 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	23 8	18 8
Trapani	3/4 coperto	calmo	23 6	18 5
Palermo	coperto	calmo	25 0	16 9
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	22 0	12 0
Caltanissetta	piovoso	—	23 0	11 0
Messina	coperto	calmo	25 9	18 1
Catania	coperto	calmo	23 4	18 6
Siracusa	coperto	legg. mosso	25 2	18 0
Cagliari	3/4 coperto	mosso	27 0	16 0
Sassari	3/4 coperto	—	18 6	—

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile*.